

Sanità. Quota pro-capite nazionale a 1.557 euro

Regioni, accordo sul fondo

ROMA

«E alla fine vissero tutti felici e contenti. Con un accordo raggiunto a notte fonda tra giovedì e venerdì, i governatori hanno dato il loro lasciapassare al riparto tra le Regioni dei 96 miliardi del Fondo sanitario 2007, cui si aggiungerà 1 miliardo per il "riequilibrio" territoriale. Finanziamenti decisivi per la tenuta del sistema e per i bilanci locali. Come decisiva, al di là dei criteri scelti (ma ancora da precisare "scientificamente", soprattutto perché validi tre anni), è stata l'intesa tra Nord e Sud e tra i diversi schieramenti politici. Evitando così un rinvio a fine mese con una proposta secca e definitiva del ministro della Salute.

La quota intanto assegnata direttamente alle Regioni è di 94 miliardi, cui si aggiungono 2 miliardi per i cosiddetti «obiettivi di piano» (sanitario). All'interno dei 94 miliardi è stato suddiviso 1 miliardo per le situazioni più in crisi: il Sud, insomma.

Il risultato non premia tutte le Regioni allo stesso modo. La quota pro-capite nazionale è di 1.597 euro, con range massimi di Liguria (1.778 euro), Toscana e Umbria (1.664) e Piemonte (1.651); e i pro-capite più bassi di Bolzano (1.520), Campania (1.536) e Sicilia (1.545). Un risultato che in qualche modo replica l'esistente con l'applicazione dei criteri di base del riparto. Dal confronto tra le assegnazioni del 2006 e quelle del 2007, però, emergono più chiaramente le percentuali di aumento: a fronte di un incremento medio del 6,4%, vanno dal massimo della Liguria (+12,7%) al minimo del Friuli (+3,5%).

Tra le scelte fatte dai governatori, tra l'altro, anche il riconoscimento dell'aumento di popolazione nel Lazio (con conguaglio, però, nel 2008). Le grane in sospenso, del resto, erano tante. E tante ancora certamente andranno risolte.

Soddisfazione, ma non solo, dai primi commenti dei presidenti di Regione. «Un accordo importante, costruito con grande senso di responsabilità», ha commentato il rappre-

sentante dei governatori, **Massimo D'Urso** (Emilia Romagna), grande tessitore di un'intesa che ha rischiato a più riprese di franare. «È stato fatto un buon lavoro - ha aggiunto Roberto Formigoni (Lombardia) - che punta a migliorare le aree meno efficienti ma senza penalizzare chi ha garantito servizi di qualità». Più scettico Giancarlo Galan: «Il Veneto ha mostrato ancora una volta il suo volto solidale e rinuncia a una parte di quanto gli spettava a favore di chi al Centro e nel Sud ha male amministrato». Infine il toscano **Antonio Rossi**, capofila degli assessori: «Un accordo che ha una valenza politica inestimabile».

R. Tu.

La ripartizione

Dati in milioni di euro

Regioni	Fabbisogno netto finale
Piemonte	7.168.500
Valle d'Aosta	195.101
Lombardia	14.995.500
Bolzano	733.763
Trento	779.799
Veneto	7.474.500
Friuli	1.933.690
Liguria	2.862.500
E. Romagna	6.929.000
Toscana	6.023.447
Umbria	1.444.000
Marche	2.508.000
Lazio	8.463.000
Abruzzo	2.088.000
Molise	522.000
Campania	8.895.200
Puglia	6.370.000
Basilicata	966.500
Calabria	3.208.000
Sicilia	7.751.500
Sardegna	2.588.000
Totale fabbisogno	93.900.000
Somme vincolate	2.100.000
Totale Fsn '07	96.000.000